



FAMIGLIE IMMIGRATE :
CULTURE, MEDIAZIONI CULTURALI,
RELAZIONI CON IL SISTEMA DEI SERVIZI
TERRITORIALI

5 Giugno 2015 CARPI

MARIA GRAZIA SOLDATI

maria.soldati@univr.it
cronos.calvagese@tiscali.it

Le domande orientano le azioni

A partire dall'assunto che l'arrivo dei migranti ci ***costringe e rivedere teorie e prassi consolidate nel modo di intendere la relazione di cura*** intendo sviluppare il mio contributo a partire dalle seguenti domande

- quali epistemologie pratichiamo quando ci avviciniamo ad una famiglia migrante e di conseguenza come pensiamo la realtà del caregiver familiare immigrato
- e - in questo campo di interrogazione – come utilizziamo la pratica della Mediazione Culturale



FAMIGLIA MIGRANTE

tra tradizione e modernità

- Evoluzione storica e sociale: famiglia tradizionale, religiosa, moderna
- Fare famiglia: strutturazione per ruoli
- Senso del matrimonio: sacralità o contratto, in ogni caso c'è una negoziazione

DIFFERENZE PRINCIPALI

Chi si sposa

- Individui vs famiglie

Quando

- Innamoramento vs età o necessità

Perché

- Autorealizzazione vs continuazione stirpe o mandato familiare

Come

- Matrimonio per scelta personale individuale vs matrimonio combinato con scelta familiare, accordo e negoziazione

Valori

- Libertà, autodeterminazione e emancipazione vs responsabilità, gratitudine, bene collettivo



Identità e tradizione: il ruolo assegna un posto

- Nelle società collettivistiche ciò che noi chiamiamo identità deriva dalla filiazione,
- L'identità viene dedotta in base al posto attribuito esteriormente a ciascuno per nascita, lignaggio o appartenenza
- Il problema dell'identità non si pone in termini riflessivi, relativi alla persona così come si pone per noi, la singolarità non viene negata ma solo posta a partire dall'appartenenza familiare
- L'identità soggettiva si organizza intorno ad un sentimento di sé che si esprime nel dovere/debito verso la famiglia
- Il problema non è quello di sapere chi sono, ma verso chi devo la mia lealtà, ossia a chi devo fedeltà. L'identità deriva direttamente da questa fedeltà.
- Sono legami sociali e riferimenti



II RICONOSCIMENTO

- La riflessione che vi sto proponendo seguono la logica del RICONOSCIMENTO, azione etico/politica che ci aiuta a sviluppare discorsi e pratiche che postulano la necessità di vedere l'umano come produttore di cultura.
- Se nel pensiero compare questo concetto significa che gli operatori devono divenire capaci di interagire con le differenze, le appartenenze, le identità etnico-culturali, religiose, l'attaccamento alle lingue, alle proprie visioni del mondo, ai diversi mondi.

Relazioni e reti: individui e soggetti



Relazioni e reti: collettività e gruppi



Modelli e reti : tra tradizione e modernità

individui/soggetti versus collettività/gruppi





MEDIAZIONE CULTURALE

Ricorrere alla mediazione culturale rivela l'intenzione di

- comprendere il mondo dell'altro
- far comprendere il proprio

attraverso la specificità della Mediazione linguistica/culturale

che è una metodologia precisa della comunicazione

MODELLI DI MEDIAZIONE



Ruolo del MLC

- Porta parola o regolatore di conflitti;
- Ponte: guida nella rete sociale, istituzionale e politica del paese di accoglienza, guida e orientare le istituzioni nella comprensione dei bisogni, delle domande e nella costruzione delle strategie di contatto e di intervento;
- Negoziatore, animatore o formatore vs il proprio gruppo



SPAZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE

- La MLC all'interno di due o più lingue, due o più appartenenze, due o più mondi culturali, due o più istituzioni contribuisce a creare *uno spazio terzo*
- Lo spazio terzo è lo spazio di MEDIAZIONE in cui avvengono degli scambi e dove gli attori sono chiamati ad interagire





LE LINGUE

- RAPPRESENTA LA CHIAVE CHE CONSENTE E FAVORISCE LA PRIMA INTERAZIONE
- SONO SISTEMI CULTURALI CHE FABBRICANO IL MONDO.
- RACCHIUDONO SIGNIFICATI CHE ORIENTANO LE AZIONI.
- RENDONO LA MOLTEPLICITA'.

LE LINGUE

- **TUTTE LE LINGUE SONO UGUALI NELLA LORO COMPLESSITA'.**
- **TUTTE LE LINGUE HANNO PAROLE PER DIRE LE COSE**
- **PER CERTE PAROLE E' NECESSARIO FERMARSI E APRIRE I SIGNIFICATI E LE TEORIE DI RIFERIMENTO**



Le parole per dirlo

deen e/o apahaj
(*Punjabi*)

abiku
(*Yoruba* e altre lingue
subsahariane)



EZIOLOGIE E UNIVERSI PARALLELI

- RACCONTO DELLA STORIA DI DISABILITA' E MALATTIA A PARTIRE DAI PENSIERI TRADIZIONALI
- PARTECIPAZIONE A RETI TERAPEUTICHE TRADIZIONALI
- DARE RICONOSCIMENTO A CIO' AUMENTA L'EFFICACIA DELLA CURA
- PUO' DESTABILIZZARE LE EQUIPE DEGLI OPERATORI SE NON ADEGUATAMENTE FORMATE



Spazio di mediazione o dispositivo etnoclinico

- Rendere attivo uno spazio di mediazione culturale nei diversi servizi ha l'obiettivo di favorire possibili legami, vicinanze, lontananze, laddove molteplici sono le distanze
- Modello che opera una trasformazione



UN DISPOSITIVO/SPAZIO DI MEDIAZIONE E' COMPOSTO DA

EQUIPE DI MEDIAZIONE :

- consulente che gestisce l'incontro e pone le domande tecniche
- MLC che trasforma la comunicazione ed è testimone culturale

GRUPPO DEGLI OPERATORI :

sono informatori e ricevono le informazioni e le trasformano nella relazione di cura

FAMIGLIA, FAMIGLIA ALLARGATA, GENITORI, FIGLI :

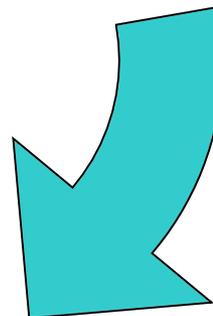
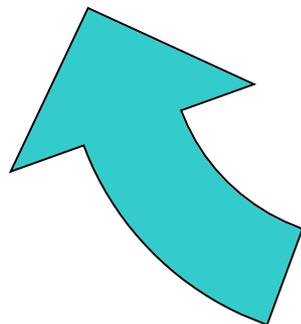
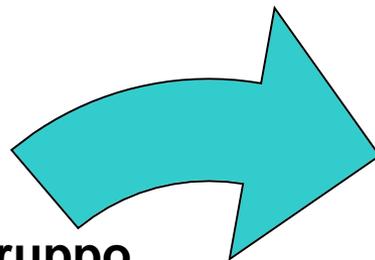
sono sia informatori che ricercatori coinvolti direttamente nelle ipotesi di soluzione della situazione e di ricerca di risorse culturali

Circolarità della narrazione : costruzione del senso

**Operatori e gruppo
di appartenenza
professionale**

**Famiglia
Gruppo di appartenenza**

**Equipe di
mediazione**





DOMANDE DI FONDO

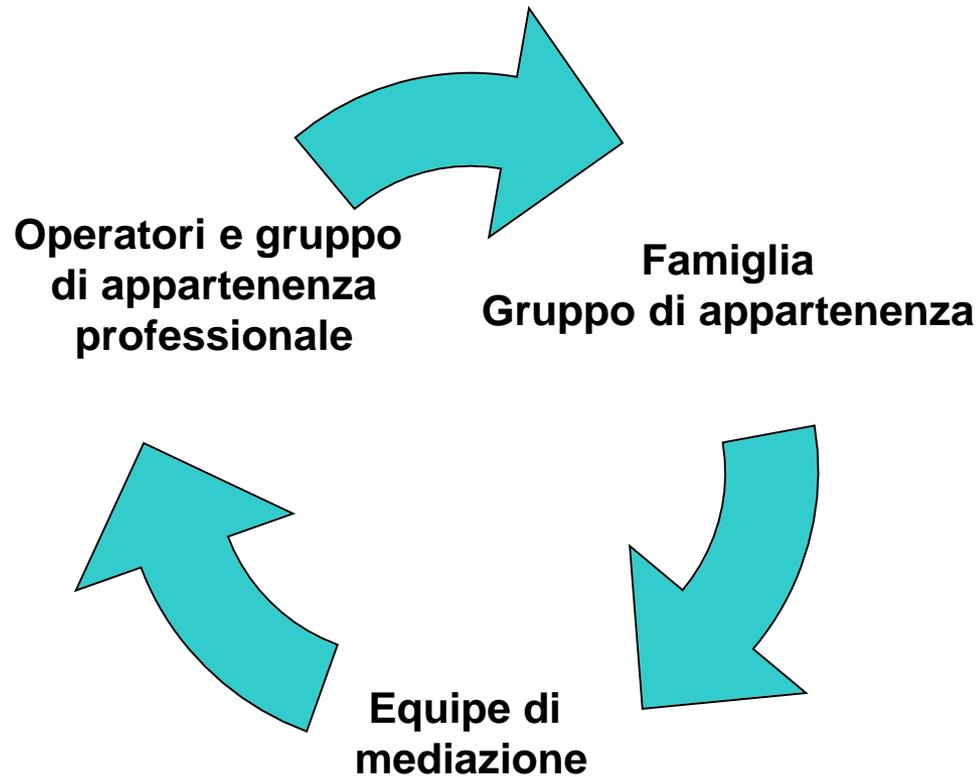
- Sociale
 - Psicosociale
 - Culturale/etnico
- Religioso/spirituale
 - Storie familiari
 - Percorsi migratori
 - Progetti migratori
 - Eziologie



Nello spazio di mediazione

emergono i dilemmi ed i vincoli,
i legami sociali, familiari e culturali
tra mondo di appartenenza e luogo
di accoglienza, tra modernità e
tradizione, tra transizione e fissità

Modello di lavoro: circolare





Cura della diversità

si realizza ponendo attenzione alla parzialità di sguardo reciproca, ai diversi punti di vista che circolano, ai diversi significati che emergono, il riconoscimento genera fiducia, la fiducia genera affidamento, l'affidamento genera trasformazione



LA MEDIAZIONE CULTURALE DIVIENE

- Una pratica e non una professione
- Una politica di riconoscimento delle diversità
- Una ricerca e re-visione di conoscenza
- Una condivisione del sapere costruito nell'interazione di tutti gli attori, compresi i migranti.